



CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA SARDEGNA

*Risposta al foglio n. 23648  
del 2 dicembre 2025*

All'Onorevole Presidente  
della Regione  
[presidenza@pec.regione.sardegna.it](mailto:presidenza@pec.regione.sardegna.it)

e p.c. All'Assessore  
dell'igiene e sanità  
e dell'assistenza sociale  
[san.assessore@pec.regione.sardegna.it](mailto:san.assessore@pec.regione.sardegna.it)

OGGETTO: Riduzione tempi di attesa 2025 per le prestazioni di specialistica ambulatoriale critiche. Legge regionale 11.9.2025, n. 24, art. 9, comma 1 e 2. Approvazione preliminare (P/111).

Comunico alla S.V. On.le che la Sesta Commissione, nella seduta del 18 dicembre 2025, ha espresso a maggioranza l'allegato parere favorevole con osservazioni sul provvedimento di cui all'oggetto.

IL PRESIDENTE  
– *Giampietro Comandini* –

**Parere della Sesta Commissione sul P/111: Riduzione tempi di attesa 2025 per le prestazioni di specialistica ambulatoriale critiche. Legge regionale 11.9.2025, n. 24, art. 9, comma 1 e 2. Approvazione preliminare.**

La Commissione rileva, innanzitutto, la discrasia tra quanto contenuto nella disposizione di legge e nel corpo della Delibera, oggetto del parere, rispetto all'allegato "Avviso pubblico": nelle prime si fa riferimento all'acquisto di prestazioni di specialistica ambulatoriale da soggetti privati accreditati, mentre nel secondo pare siano contemplati anche quelli non accreditati, come si desume dall'espressione "erogatori privati accreditati in regime di contratto con Ares, nonché, non ancora contrattualizzati".

Quest'ultima definizione, anche se riferita ai soggetti accreditati che non abbiano ancora stipulato un contratto con Ares, pare porsi in conflitto con la disposizione legislativa che prevede la stipula, con i privati accreditati, di contratti aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, quindi già esistenti.

In ogni caso, se la Giunta intende includere i soggetti privati accreditati non ancora contrattualizzati, è necessaria una scelta esplicita, che indichi quale sia la tempistica per la conclusione di contratti ex novo e se si intenda predisporre un modello di accordo, specifico per questi casi, o demandare ad Ares, senza la formulazione di linee guida ad hoc, con il rischio che si creino situazioni non omogenee e potenzialmente contestabili, che determinino di fatto una condizione di inattuabilità e quindi il blocco delle risorse.

È necessario chiarire, inoltre, in che modo verranno garantite equità e coerenza rispetto alle strutture già contrattualizzate, che operano sulla base di tetti di spesa ordinari, se vengono finanziati volumi aggiuntivi a favore di strutture che non partecipano al medesimo sistema di tetti di spesa.

Invita, pertanto, la Giunta regionale a specificare meglio quali siano i destinatari dell'avviso onde evitare che si possa configurare un vizio di legittimità della Delibera.

La Commissione ricorda che, a decorrere dall'anno 2023, sono stati spesi circa 20 milioni per l'abbattimento delle liste d'attesa, ma considera non adeguato il criterio di ripartizione delle risorse, basato sul dato della popolazione residente nella singola Asl e auspica che si abbia riguardo, invece, alla consistenza delle liste d'attesa.

Inoltre, la Commissione ritiene che anche il metodo di attribuzione della disponibilità economica ai privati accreditati, sulla base del volume di prestazioni erogate nel pregresso, debba essere rivisto, in quanto non consente di abbattere le liste d'attesa. In particolare, evidenzia la situazione di forte sofferenza in cui versano i laboratori di analisi, che a metà dell'anno solare hanno già terminato il budget e i pazienti sono costretti a pagare per intero i costi.

Infine, la Commissione osserva che per raggiungere l'obiettivo dello smaltimento delle liste d'attesa, è necessario possedere i dati per effettuare un monitoraggio costante, su come vengono spese le risorse stanziare dai privati accreditati.